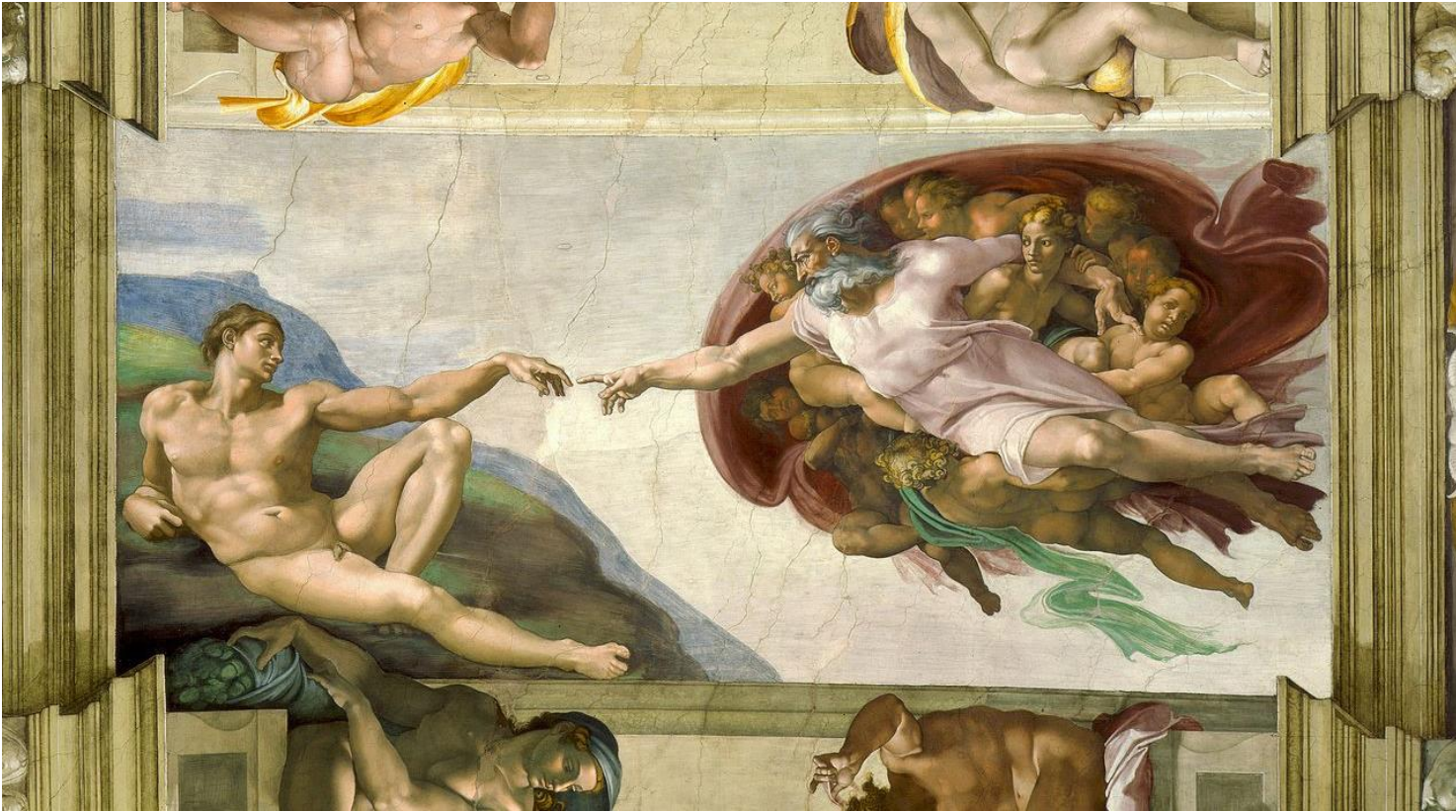


San Francesco Spinelli

Un PR del vangelo

Casa Famiglia Spinelli – 7 marzo 2019



Un progetto in relazione

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

....

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

26 Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

27 E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

28 Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹**Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.**

E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

⁴Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo. ⁷Allora **il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.**

¹⁸E il Signore Dio disse: «**Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda**». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; **gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto.** ²²Il

Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse:

«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne.

La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

È inscritto nella persona umana
l'essere in relazione

La realizzazione vera della persona
è la relazione

«lo divento io dicendo tu»

San Francesco: inadeguato alla relazione



Don Spinelli era di natura di carattere molto irascibile
(4)

Don Spinelli aveva una natura piena di fuoco e
risentita (38)

Era un essere che in lingua povera chiameremo non
animale a sangue freddo, ma un essere di natura
bollente e sanguigna (28)



San Francesco Spinelli:
un vero PR

San Francesco: esperto di relazione



- ...D. Spinelli fosse di natura di carattere molto irascibile, ma che poi avesse contratto come una seconda natura d'inalterabile dolcezza ed umiltà a forza di lotta e resistenza contro di sé (4).
- Si direbbe che don Spinelli avesse sortito un'indole pacifica; tutt'altro; aveva una natura piena di fuoco e risentita che egli aveva saputo dominare con l'assidua violenza contro se stesso (38).
- Attraverso periodi burrascosissimi dal lato morale, fisico e finanziario, ebbe a conservare calma ed equilibrio. E questo avveniva non in un essere che in lingua povera chiameremo animale a sangue freddo, ma in un essere di natura bollente e sanguigna (28).



Ha reazioni positive e numerosissime con tutte le categorie di persone:

Papa, Vescovi, Sacerdoti, Suore Adoratrici e non, Commercialisti, Professionisti, Avvocati, Direttori, Commercianti, Medici, Infermieri, Insegnanti, Provveditori, educatori, Contadini, Bambini, Ragazzi, Giovani, Adulti, Anziani, Genitori, Nemici, Poveri, Disabili, Malati, Famiglie, Scarti, Peccatori incalliti, Traditori, Mafiosetti, Signore di alta società, Nobili....

... suore

Esercitava la sua autorità con tanta vigilanza e fermezza ma con grande umiltà fino a fare in comunità l'accusa delle sue colpe, acquistando con questo sempre maggior prestigio.

Nelle sue suore voleva ed inculcava lo spirito di semplicità e di sacrificio fino a dimenticare sé stesse per darsi tutto agli altri e quando pareva a loro un po' duro indicava la fonte di questo spirito nel SS. Sacramento.

298

... vescovi

Mons. Bonomelli non lo voleva, poi l'ammise con aria di seccato per l'insistenza di chi lo annunciava, ma al primo ingresso del Servo di Dio nello studio del Vescovo questi, mutato ad un tratto, lo accolse con grande bontà, lo assicurò di incardinarlo nella diocesi. 304

Quando si aspettava una visita del Vescovo nella casa, preparava le sue suore dicendo che era G. C. che veniva a portare la sua benedizione e voleva che fosse accolto anche con manifesta esultanza esteriore. 311

... suore che l'hanno
abbandonato



Il Padre conservò sempre paterno affetto alle suore dell'altro ramo che ha sempre considerate e chiamate sue figliuole. 305

... sacerdoti e seminaristi

Il Servo di Dio amava particolarmente di invitare a sé i sacerdoti giovani e i seminaristi nelle vacanze per conversare con loro di cose spirituali e dottrinali mostrandosi molto preoccupato della loro formazione spirituale e culturale ed anche alle sue suore ripeteva spesso che una delle carità più fiorite è, quella di aiutare i giovani avviati al Sacerdozio. 309

... disabili



Per gli ignoranti e deficienti: teneva per sé i meno intelligenti. Confortò in ogni modo e consigliò gli afflitti ed era tanto efficace che da ogni parte venivano a lui in cerca di consiglio e di conforto. 318

Ci diceva spesso che, sotto le spoglie di quegli infelici, vi era Gesù Cristo e ci dava l'esempio della dolcezza e della carità con questi infelici. Passava ad essi i regali di cibi prelibati, dolci, frutta, che erano portati per lui e per le suore, si noti che allora si era in strettezze finanziarie.320

... poveri

Per i poveri era una disperazione. Regalava indumenti, scialli, coperte: una notte dovette dormire vestito. Una volta trovandosi a Bergamo, e aveva appena i denari del viaggio per Rivolta, consegnò i denari in elemosina e venne a Rivolta a piedi (due ore di carrozza). Ci mandava in chiesa perché non ci accorgessimo che donava via i pagliericci. Ai poveri parlava colla berretta in mano. 320

... nemici

Per conto suo non aveva nemici, ma contro i cattivi, che gli parlavano male e l'offendevano aveva sempre parole e tratti dolci. Una volta una persona lo offese con molta ira e con ingiurie; il Padre stava tranquillo e, dopo un po' di tempo, quando l'altro si fu sfogato, chiamò una suora perché gli portasse del vino da bere. 322

Venne a Ricolta una signora che aveva tanto parlato e fatto del male al padre. Non volevamo farla entrare. Lui disse: "Poveretta, ha fatto un lungo viaggio per parlarmi, non fa così nemmeno il Signore ". E colle solite buone parole volle che fosse ricevuta, rifocillata e trattata bene. 323

... benefattori

Quanto alla giustizia verso gli altri fu sempre largo di rispetto e di ospitalità. La sua gratitudine la mostrava per ogni beneficenza. 324

... pena

Da Bergamo fu costretto ad allontanarsi per ordine dell'Autorità ecclesiastica che gl'ingiunse di lasciare la casa prima di notte per passare alla casa di S. Antonino, gli fu vietata ogni comunicazione diretta con le suore, dove stette quasi un mese e mezzo dopo il quale venne a Lenno come ho detto sopra. 304



San Francesco Spinelli: questione di sguardo

San Francesco: questione di sguardo



Se è vero che l'occhio è lo specchio dell'anima, l'anima di padre Spinelli doveva essere proprio bella e santa.

San Francesco: questione di sguardo



Egli nei poveri vedeva Gesù Cristo e i suoi cari vecchi del ricovero come li amava e come era commovente vederlo in mezzo a loro.

Ebbi occasione di assistere varie volte al suo arrivo in quella casa dove egli aveva raccolto la miseria umana e confesso che venivano le lacrime agli occhi nel vedere con quale carità trattava con quei poveri infelici.

San Francesco: questione di sguardo



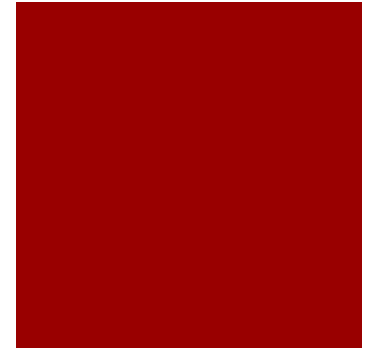
Il suo volto sempre sereno, l'occhio vivace, penetrante, specchio del suo animo puro; il suo sorriso dolce, di una dolcezza di un buon padre che sa infondere tutta la sua confidenza.

San Francesco: questione di sguardo



Guardava tutti sempre con un sorriso così sereno in quel volto, così pallido e buono che sembrava parlasse e guardasse con la sola anima sua celestiale.

San Francesco: questione di sguardo



Per abitudine teneva spesso anche parlando il suo sguardo fisso al cielo come se vivesse in continua contemplazione; la sua abituale conversazione era con Dio.

«RAVVISARE»



«Nei fratelli **ravvisava** Cristo
in Cristo **ravvisava** i fratelli»

Consegna:

«Con fede viva **ravvisa** sempre nell'ammalato Gesù Cristo e quindi circondalo della carità più soave, tollera dell'infermo le noie, le inquietudini, le asprezze, anche i rimproveri, fossero anche impropri». LC 4



«Tenete sempre viva nella mente e sentita nel cuore la grande massima **di ravvisare**, con occhio di fede, negli ammalati la persona divina di Gesù: Ciò che farete all'ultimo di questi fratelli, lo farete a me». *Reg.Inf*



La vita eterna sono le relazioni.

(T. Spidlik)